Anno XI — Martedì 12 Dicembre 1876 — N. 296

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. RR. decreti 6 dicembre, che convocano per il 7 gennaio 1877 i collegi elettorali di Castelfranco Veneto, di Conegliano, di Bozzolo, di Bricherasio, di Chioggia e di Vittorio. Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo il 14 dello stesso mese.
2. R. decreto 23 ottobre, che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali.
3. Id. 22 ottobre, che autorizza la fondazione in Casacalenda di una Cassa agraria e di prestiti a pro' delle classi meno agiate del comune, destinando a questo scopo una parte del capitale di quel Monte frumentario.
4. Disposizioni nel personale dei notai.
5. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

IL GIURÌ

Si può dire che la questione della pubblica sicurezza è tornata a galla da alcuni mesi a questa parte. Doloroso il dirlo, ma nel mentre gl'Italiani seppero fare miracoli per raggiungere l'unità, l'indipendenza; nel mentre ebbero la forza di addossarsi i più duri sacrifici per vincere la brutta piaga dello spareggio nel bilancio dello Stato, qualcosa che sembra quasi un fatale destino non permette loro di distruggere nella più bella parte d'Italia il malandrinaggio, il camorrismo, il brigantaggio. V'ha di più. La pubblica sicurezza peggiora ovunque; e ve ne sono esempi perfino a Venezia ed anche in Friuli.

Le cause sono parecchie; e noi che altre volte le studiammo, le esporremo in parecchi articoli. L'argomento lo merita, perchè interessa tutti.

Oggi parleremo del giurì, istituzione che ha grandi fautori e fieri avversarii, questi ultimi soprattutto per la pratica non potuta finora acquistare in Italia. Noi non faremo lunghe dissertazioni sul delicatissimo argomento; ma è certo che l'istituzione dei giurati non fece finora buona prova in Italia. È una dolorosa verità, un'amara confessione, ma è meglio dirla anche per chi ne fu ed è sostenitore ad ogni costo. Ciò non vuol dire che si debba sopprimere la giuria; l'esperimento non è peranco finito. Anzi dobbiamo perseverare, nella speranza che la pubblica opinione e il valore delle popolazioni la modifichino in modo da rendere pronta una vittoria che non sarebbe tra le ultime combattute dalla civiltà moderna.

Ma intanto che l'esperimento ha luogo, è obbligo del legislatore di provvedere, perchè il danno non sia talvolta troppo grave. Disordini, esagerazioni son successi anche nelle nostre provincie, dove pure si ha fama di prudenza e coltura.

Non v'ha dubbio che la legge del 1873 migliorò quella antecedente, ma non fu prevvida abbastanza per superare gli ostacoli. A nostro modo di vedere, si è voluto concedere troppo in una volta e troppo uniformemente in un paese dove vi ha tanta disparità d'indole e dove l'educazione dura tanta fatica per penetrare nelle basse file delle popolazioni.

Su noi per esempio fecero penosa impressione certi giudizi emessi a favore di taluni accusati di furto di pubblico denaro. Non citeremo i casi, ma non conosciamo fatto che più offenda la pubblica onestà e turbi le menti ed influisca sinistramente. Secondo il nostro parere un'articolo di legge che sottraesse alla conoscenza dei giurati in tutta Italia i reati di appropriazione di denaro pubblico, ci sembrerebbe provvido.

E non solamente opportuno, ma urgente e necessario sarebbe di sospendere in Sicilia la giuria nei processi di sangue e di brigantaggio. In un paese dove l'intimidazione, la camorra, la mafia regnano sovrane, quale indipendenza possono avere cittadini destinati a temere sempre la mano d'un sicario, uomini bollenti per passioni e sui quali la parola ancora più bollente e più passionata d'un avvocato ha sempre una grande influenza?

Questi riflessi meritano tanto più considerazione, in quanto che, causa la nessuna diligenza dell'attuale Ministro dell'Interno, occupato a difendere sè stesso innanzi ai tribunali, e causa l'assoluta incapacità dello Zini, i ricatti, le scene di sangue succedono ora di pieno giorno nelle stesse contrade e nel suburbio di Palermo.

Ma anche quanto dicemmo sui reati di appropriazione del pubblico denaro non vuol essere dimenticato.

Il miglior modo per rendere robusta l'istituzione del giurì è quello appunto di riformarla secondo il grado di civiltà delle popolazioni, svolgendola di mano in mano che questa civiltà si accresce e non altrimenti.

LA SERICOLTURA NEL VENETO ORIENTALE

Il *Veneto orientale* e l'*occidentale* sono le due parti del Veneto, nelle quali la gelsicoltura ebbe sempre una sufficiente estensione. Nell'*orientale* soprattutto essa si estende sopra una vasta zona, che è la più povera di altri prodotti.

Da ultimo, dopo due o tre anni di bassi prezzi delle sete, sia per i minori consumi, sia per la concorrenza delle sete asiatiche, venne da alcuni discusso il tornaconto relativo di questa produzione. Del tornaconto assoluto non si poteva discutere, giacchè le trasformazioni dell'agricoltura, specialmente per la parte arborea, non si potrebbero operare da un momento all'altro, nemmeno se il decremento dei vantaggi fosse costante, non accidentale come in questo caso.

Accidentale, diciamo, perchè il fatto di quest'anno, in cui i prezzi risalirono in poco tempo, lo prova questa volta, come tante altre.

Gli stessi accidenti di annate di alti e bassi prezzi si manifestano in tutti gli altri prodotti dell'agricoltura, come lo abbiamo anche recentemente veduto per i vini e per le granaglie, nonchè per gli animali.

Per questo nessuno cesserebbe di seminare il suo grano, anche se vedesse che ne esistessero degli enormi depositi, che possano bastare per il successivo anno in gran parte. Tutto al più egli sceglierebbe tra l'uno e l'altro de' suoi prodotti, accrescendo in quantità l'uno, diminuendo l'altro in lieve misura, e procurerebbe di abbondare in foraggi per gli animali e di pascerne colle qualità inferiori altri.

Egli calcolerà p. e. che i frumenti subiscono meno importanti variazioni di prezzi dei granturchi, dacchè colla navigazione a vapore e colle ferrovie quel prodotto consumato più generalmente di questo, i prezzi suoi si equilibrano più che per il granturco. Questo alla sua volta, se abbonda di troppo, serve a nutrire e ad ingrassare animali, che ne depositano la sostanza in sè stessi. Ciò fa tanto più, che se gli animali, caso molto improbabile, diminuissero di prezzo tanto da diminuire d'assai il tornaconto relativo dell'allevamento, potrebbe il coltivatore presto diminuire d'assai la stalla, o convertirla in animali produttori di latticinii. All'incontro gli animali sono sovente per il coltivatore la cassa di risparmio, per farne danaro quando scarseggi e sia caro il granoturco e gli sia d'uopo di provvedersene.

Così, se si seguissero, ciò che è pure improbabile, molte annate di sovrabbondanza e basso prezzo del vino si non caverebbe per questo le viti; ma piuttosto penserebbe a fare la scelta delle uve per produrre vini serbevoli e di più caro prezzo, ed a poco a poco a produrne di ottimi con caratteri specifici e costanti per il grande commercio.

Così, ad onta di tutta la concorrenza dello sete asiatiche, nessuno penserà ad estirpare i gelsi, se non può compensarsi stabilmente con prodotti di maggiore e più sicuro profitto. E ciò tanto meno che altrove nel *Veneto orientale*, che abbonda di terre ghiaiose, pure favorevoli alla vegetazione del gelso, perchè questo colle sue radici trova nutrimento anche laddove l'aratro non può profondarsi per il sottosuolo poco atto alla produzione delle granaglie. Se sopra queste terre potrà l'irrigazione accrescere d'assai e rendere stabile la produzione dei foraggi, degli animali, dei latticinii e dei concimi, egli limiterà la produzione del gelso; ma forse per accrescerla in altri terreni non irrigabili, ma mercè gli accresciuti concimi meglio coltivati per una ricca e costante produzione.

Il tornaconto relativo della gelsicoltura e sericoltura bisogna però studiarlo. In una certa serie di anni potremo valutare, tra le variabili, anche la costante della concorrenza delle sete asiatiche, le quali alla loro volta devono subire la concorrenza delle europee.

Trovata così la nostra *media economica di tornaconto relativo*, potremo studiare d'inalzarla con una più appropriata coltivazione e più grande produzione del gelso e con un migliorato allevamento dei bachi. Tutti sanno, che in questo c'è un margine tuttora molto largo ai miglioramenti. Non ci dimenticheremo però mai, che per certi terreni la coltivazione mista, di suolo cioè e soprasuolo, col nostro clima, è inevitabile, dovendo noi *cercare nella somma dei prodotti il tornaconto della nostra agricoltura.*

Bisogna bensì analizzare dal punto di vista particolare il tornaconto dei singoli prodotti; ma ciò per rifarne la sintesi, vedendo come nelle condizioni di suolo, di ubicazione del territorio, di clima, di popolazione, di ripartizione della proprietà, di condizioni del lavoro, si possa trovare il *tornaconto complessivo delle diverse coltivazioni*.

Ecco il campo, sul quale noi inviteremmo i possidenti, i comizii agrarii e la stampa provinciale del *Veneto orientale*, a portare i loro studii riguardo a questo ramo della patria economia agricola.

Nè lo studio si può arrestare sulla produzione prima. Si veda, se sono da farsi le stufe sociali per conservare più a lungo invenduti i bozzoli in certi casi; se non si debbano introdurre da per tutto le filande a vapore, come si va facendo nel Friuli da alcuni anni; se non giovi trattenere e lavorare per l'uso nostro proprio tutti i prodotti inferiori dei bozzoli e gli avanzi della seta; se non si abbia da estendere e perfezionare la lavoranzia della seta, per averne questo guadagno in paese; se coi giovani che escono dalle nostre scuole di chimica non si possano avere delle buone tintorie anche fra noi; se delle scuole di tessitura nelle città e grosse borgate, specialmente dove abbondano gli operai intelligenti, non possano iniziare tra noi la fabbrica delle stoffe; se massimamente nell'America e nei paesi del Nord ed anche in Levante non possano i nostri paesi fare concorrenza alla Francia e ad altri col commercio delle stoffe di seta.

La lavoranzia perfezionata e totale delle sete greggie e la fabbricazione delle stoffe possono la loro parte contribuire anche al maggiore tornaconto della produzione della materia prima, in quanto le stesse forze e persone che si occupano una parte dell'anno in questi lavori possono in molti casi essere adoperate nell'allevamento più accurato dei bachi.

La quistione della distribuzione del lavoro e dei lavoratori si presenta sempre tra quelle che possono avere la loro parte d'influenza sul tornaconto complessivo della produzione.

Noi ameremmo, che la gioventù che ama il *progresso*, volgesse a tutte queste cose i suoi studii ed i suoi esperimenti; poichè il produrre molto e con tornaconto non è soltanto parte della prosperità, ma anche della civiltà del paese, e perfino della sua libertà e moralità.

L'agiatezza ottenuta colla propria intelligente operosità fornisce i mezzi di ogni studio e progresso civile, delle scienze, delle lettere, delle arti, che alla lor volta giovano i progressi economici.

P. V.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 10 dicembre.

Abbiamo ancora un resto di agitazione elettorale per Chioggia, avendo l'Alvisi lasciato alla sorte decidere de' suoi due Collegi e questa essendo stato per Feltre. Si pensa da alcuni a farvi eleggere il San Bon, da altri Bucchia. È tempo che finisca anche questa agitazione elettorale, giacchè Venezia ha bisogno piuttosto di occuparsi di promuovere la sua interna attività; e questo non dipende nè dal Parlamento, nè dai ministri.

Non vengo ad insegnare a voi, che ne parlaste a lungo ne' vostri scritti, che l'avvenire di Venezia dipende dalla parte cui i figli suoi sapranno prendere al traffico marittimo ed oltremarino. Peccato che pochi sieno tra noi quelli che si dedicano alla carriera marittima, e che non si pensi ad avviarvi ad essa, se non altro, quelli che dipendono dalla pubblica carità, orfani, esposti, discoli.

Io vorrei che la nostra scuola superiore di commercio, ottima sotto tanti aspetti, dotasse i giovani di tutte quelle qualità e cognizioni che ci vogliono per potersi portare in tutti i diversi paraggi dell'Oriente, onde stabilirvi delle Case commissionarie oneste, alle quali potessero far capo tutti i nostri produttori industriali del Veneto, che vanno crescendo, massimamente nel Vicentino e nel vostro Friuli.

Abbiamo veduto con piacere decorato uno dei vostri bravi industriali, lo Stroili. O come va, che vennero poi dimenticati in tale occasione il Volpe ed altri di quelli che dotavano il paese d'importanti industrie e che furono anche premiati dal nostro Istituto Veneto?

Venezia non è fatta per le grandi industrie, le quali addomandano, nella maggior parte dei casi, la forza idraulica; ma bensì per le piccole e le fine. Voi avrete visto senza dubbio il bel libro del prof. Errera sulle *piccole industrie*, che si possono od attuare o svolgere a Venezia. È già un principio, che si cominci a studiare. In quanto alle *industrie fine*, le quali, a vostro medesimo parere, sarebbero da promuoversi specialmente in città come Venezia, Firenze e Roma noi siamo già in un notevole progresso, come lo provano l'arte dei mosaici e quella dei mobili ad imitazione degli antichi. Ora abbiamo poi una scuola abbastanza frequentata di *arte applicata alle industrie*.

Il genio non si crea; ed i grandi artisti della pittura, della scoltura, che possano camminare sulle traccie dei grandi italiani, sono pochi e sanno formarsi da sè, anche senza le accademie, anche senza essere stati avviati alla carriera di artisti. In arte poi le mediocrità sono piuttosto dannose che utili.

Meglio adunque formare degli artigiani per le industrie fine molto bene educati; i quali, possedendo del genio, presto saprebbero sollevarsi alla dignità di primarii artisti del bello.

Venezia ha condizioni favorevoli a tutto questo, sia per l'attitudine de' suoi abitanti, sia perchè è e sarà sempre una città frequentata dai forastieri, i quali lasciano dei danari per queste cose, sia in fine, perchè potrebbe e dovrebbe procacciarsi degli spacci anche per l'Oriente.

Bisognerebbe però saper insegnare, oltre all'applicazione dell'arte a queste industrie, la parte tecnica quale è perfezionata a Parigi, a Londra ed in altre capitali europee. Così le mode saremmo noi ad imporle agli altri, anzichè gli altri le impongano a noi.

Meglio svolgere tra noi queste piccole industrie perfezionate, che non affaticarsi a far rivivere i nostri classici carnovali, che non soltanto arrecano poco profitto ad una città, che ha bisogno di tante cose soltanto per non decadere, ma mantengono i costumi anche troppo frivoli e leggeri e di scioperanti, dei quali piuttosto la nostra città ha bisogno di guarirsi.

Che i nostri deputati e le nostre rappresentanze locali ed i giornalisti si occupino poi a promuovere la costruzione delle ferrovie, che giovando a questa piazza marittima, gioveranno a tutto il Veneto non soltanto, ma all'Italia. Oltre alla ferrovia di Chioggia abbiamo quella più diretta per Trento, quella da Treviso a Belluno e quella della nostra Bassa, la quale darebbe un maggior valore al territorio, dove l'industria agricola ha ancora molte conquiste da fare.

Bisognerebbe, che su tali argomenti ci si tornasse tutti i giorni, come avete fatto voi sulla ferrovia pontebbana e sul Ledra; sicchè, a furia di battere e ribattere, si creasse nella pubblica opinione una forza morale, la quale da ultimo conseguirebbe lo scopo desiderato.

Anche volendolo, non potremmo nascondere il nostro difetto, che è quello di una certa leggerezza, per la quale gli ozii eleganti di San Marco ci occupano più che i nostri veri interessi; ma facendosi l'abitudine di trattare quotidianamente le cose serie ed utili, correggeremmo anche i nostri difetti e guariremmo da quella abitudine dei pettegolezzi personali, la quale da ultimo fu aggravata dalle polemiche politiche, di certo senza alcun buon frutto per il nostro paese.

ITALIA

Roma. Siamo assicurati che il Ministero ha nominato una commissione incaricata di studiare in qual modo possa più convenientemente affidarsi a Società private l'esercizio delle ferrovie, in altri termini: quali Società di esercizio dovrebbero costituirsi, quanti dovrebbero essere i confini di ciascuna, quali guarentigie lo Stato dovrebbe chiedere ad esse.

— La Corte di Cassazione di Roma, a maggioranza di voti, ha respinto il ricorso della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico nella causa promossa dalle suore di Tor de' Specchi, che si sottraggono così alla legge di soppressione.

— Il papa già dispose del milione dato dalla duchessa di Galliera: due terzi alle opere pie e un terzo è destinato a fabbricare una cassa operaia sulla piazza Mastai.

— L'on. Nicotera è partito per Napoli l'altra mattina, chiamato colà dal peggioramento manifestatosi nella malattia di suo fratello, il quale è ora in stato gravissimo.

ESTERO

Turchia. Le difficoltà sorgono da ogni parte nell'interno dell'impero turco: i miriditi fanno causa comune coi montenegrini. Il patriarca ar-

meno si è presentato al granvisir con domande molto significanti, e Mehemed Ruschdi pascià gli disse se fosse per caso istigato da Ignatieff. « Ma rassicuratevi, soggiunse poi, se daremo dei governatori cristiani non avremo difficoltà di darne anche degli armeni. »

In Siria gli stessi maomettani si mostrebbero pochissimo disposti a fornire nuovi contingenti di truppe. Fra gli arabi poi, scrivono alla *Pol. Cor.* che il prestigio dei califfi di Stambul sarebbe molto offuscato ed i beduini avrebbero dichiarato che si opporranno armata mano ai reclutamenti. Anzi un principio di rivolta è già notato, e le comunicazioni fra Mecca e Medina sono da circa un mese interrotte. I tempi volgono assai difficili per la Turchia: un complesso di circostanze fatali le fa nascere ad ogni piè sospinto nuovi imbarazzi.

Grecia. Leggiamo nel *Nord*: « Le informazioni che ci sono trasmesse ci segnalano un agitazione ognora crescente fra le popolazioni elleniche dell'impero ottomano. Ad Adrianopoli il sentimento nazionale si è risvegliato con forza. Ci fanno collette, i prodotti delle quali, vengono inviati a titolo di dono patriottico nel regno di Grecia.

A Creta la situazione degli spiriti è sempre la stessa; tanto per ciò che riguarda i cristiani come i mussulmani, da una parte e dall'altra si aspetta una levata di scudi. Le autorità turche hanno molta pena a frenare i loro correligionari dell'isola. Furono già costrette ad adottare, da qualche tempo, misure energiche di polizia per impedire uno spargimento di sangue a Candia. Una cosa curiosa si è che, così i mussulmani che i cristiani, sono egualmente ostili alla eventualità di una occupazione britannica, della quale correva voce da qualche tempo. »

Russia. Scrivono da Pietroburgo all'*Agenzia Havas*: I lavori di difesa e di armamento si continuano sulle coste del Mar nero. Dal Liman, del Dniester fino a Olchakoff si contano 47 batterie armate di cannoni del più forte calibro. Le difese di Odessa sono del tutto terminate, si son posti a luogo 74 grossi cannoni alle trincee. I forti sono abbondantemente provvisti di proiettili. Le batterie di Sebastopoli sono armate di 100 cannoni. La piazza dalla parte del mare può opporre la più vigorosa resistenza. Il governo russo ha conchiuso in Germania un contratto per la fornitura di torpedini di un nuovo modello. L'officina che le fabbrica lavora esclusivamente per la Russia e per l'impero germanico. Quelle torpedini sarebbero di una potenza distruttiva sorpassante tutto ciò che finora si è immaginato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Foglio periodico delle R. Prefett. di Udine, n. 16 del 9 dicembre 1876.

1. R. Prefettura di Udine. Avviso che le istanze degli aspiranti all'esercizio della nuova Farmacia in Tricesimo dovranno essere presentate alla detta Prefettura entro il 5 genn. 1877.

2. Comune di S. Martino al Tagliamento. Avviso di concorso a tutto il 31 corr. al posto di levatrice in quel comune collo stipendio annuo di lire 260.

3. Comune di S. Quirino. Avviso che per 15 giorni decorribili dal 1 andante sono esposti in quell'Ufficio Municipale gli atti tecnici circa il progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria che da S. Quirino mette a Roveredo.

4. R. Tribunale di Udine. Avviso che nel giorno 8 febbrajo 1877 saranno posti all'incanto presso il detto Tribunale i beni stabili ivi indicati di proprietà del signor Foramiti Edoardo di Cividale, ad istanza del signor Morpurgo Abramo di Udine.

5. Municipio di Buttrio. Avviso che il 30 corr. avanti a quell'Ufficio Municipale avrà luogo l'esperimento d'asta per aggiudicare al minor esigente il riatto di due strade interne di Buttrio.

6. Municipio di S. Giovanni di Manzano. Avviso che il 21 dicembre corr. avrà luogo presso quel Municipio l'asta per deliberare separatamente al minor esigente l'appalto della costruzione d'un ponte di legno sul torrente Corno e il riatto d'un tronco di strada nell'interno di Villanova.

7. Ulteriori pubblicazioni di atti e avvisi già inseriti.

Consiglio comunale. *Seduta pubblica dell'11 dicembre.* Viene aperta la discussione sulla proposta della Giunta che il Comune entri nel Consorzio per l'effettuazione del Canale del Ledra, assumendo a suo carico le quote dei Comuni dissenzienti, e ne partecipi in proporzioni degli utili.

Il Cons. *P. Billia* espone come il solo Comune il quale abbia recisamente rifiutato di entrare nel Consorzio sia quello di Palma. Quello di Martignacco ha ridotto la sua quota di compartecipazione in vista dei lavori ultimamente sostenuti per provvedere l'acqua potabile ad alcune delle sue frazioni. Quello di Bagnaria poi non si capisce dal processo verbale della seduta in cui doveva deliberare sopra tale questione, quale decisione abbia preso. Parrebbe che avesse votato una proposta sospensiva sino a che i Consiglieri non avessero sott'occhio la Corografia del Canale. Ad ogni modo, siccome urge di far presto, sta bene che, almeno fino a che quel Consiglio sia nuovamente sentito, il Comune di Udine assuma la quota anche di esso. Le quote complessive dei tre Comuni già indicati è di circa lire 86,000.

Il Comune di Gonars ha votato favorevolmente al Consorzio; ma vi ha posto una condizione che non si può accettare; vuol essere garantito quel Comune che ai possidenti del suo territorio venga assicurata l'acqua per l'irrigazione a seconda delle ricerche. Questo non si può fare, perchè la quantità d'acqua che si tratta di derivare non è sufficiente per tutti i terreni della zona irrigabile. Ma poichè sta in facoltà di quei possidenti di accaparrarsi fino dal principio quella quantità d'acqua che desiderano, così si spera che il Consiglio comunale di Gonars recederà da tale condizione. Ma siccome ci vuole un certo tempo perchè quel Consiglio sia nuovamente convocato, ed interessa di fare sollecitamente le ulteriori pratiche per la formazione del Consorzio, sta bene che il Comune di Udine deliberi di assumere eventualmente anche la quota di Gonars, qualora quel Consiglio comunale non sia disposto a votare una formola pari a quella degli altri Comuni.

La quota di Gonars essendo di lire 29,000, è adunque in tutto di lire 115,000 la quota che il Comune di Udine dovrebbe assumere a suo carico, notando bene che l'impegno ch' esso prende per questa somma è puramente morale, poichè gli utili del Canale gli forniranno i mezzi di pagarla, senza suo maggiore aggravio.

Il Cons. *Canciani* vorrebbe che in seguito alle deliberazioni negative dei Comuni di Palma e Bagnaria, la traccia del Canale venisse deviata dal loro territorio.

Il Cons. *Tonutti* crede che il Canale potrebbe condursi verso Gonars in modo da assicurare a quei possidenti una quantità d'acqua abbastanza considerevole, e da soddisfare così al desiderio da essi manifestato.

Il Cons. *Moretti* dice che, siccome anche a Bicinicco si dubitava che la quantità d'acqua non fosse sufficiente alle ricerche, così sarà bene, per tranquillare quei possidenti, di condurre il Canale da Santa Maria la Longa verso Bicinicco e Gonars. Del resto riguardo a ciò si deciderà al momento dell'esecuzione.

Il Cons. *De Girolami* vorrebbe che non fosse affatto chiusa la via ai Comuni dissenzienti, ad un ritorno sopra le deliberazioni prese.

Il Cons. *Tonutti* gli risponde che sta sempre nella facoltà del Comune di Udine di venire a patti con essi, qualora intendessero di partecipare anch' essi agli utili dell'impresa.

Posta quindi a voti la proposta della Giunta, essa viene approvata all'unanimità.

* *
*

Viene data lettura di uno schema di affittanza dei locali componenti la Caserma di Sant' Agostino, per i quali il Governo si obbliga a pagare L. 6000 all'anno, restando a carico del Comune le spese di manutenzione, tasse, ecc.

Il *Sindaco* spiega come in questa maniera si ottenga pel Comune un miglioramento sopra le condizioni attuali; poichè le spese di manutenzione assorbono interamente il compenso ora pagato dal Governo.

La proposta della Giunta è approvata dal Consiglio.

* *
*

Il Sindaco ricorda come la sig. Ida Milesi abbia fatto nel decorso anno gratuitamente un corso di telegrafia alle alunne della scuola magistrale, e come i risultati sieno stati degni di lode. Questo insegnamento fornito alle future maestre della nostra provincia può giovare a migliorare la loro condizione, potendo esse accoppiare nei piccoli comuni le due funzioni di maestra e di ufficiale telegrafico. Propone quindi al Consiglio che venga per quest'anno assegnata una indennità di lire 150 alla suddetta signora; la qual proposta viene approvata.

* *
*

Il Cons. *Berghinz* vorrebbe che nelle scuole femminili del Comune, ad imitazione di ciò che si fa in altri luoghi, si insegnasse l'uso delle macchine da cucire. Il Sindaco rivolge la raccomandazione alla Commissione civica degli studi.

Servizio postale. Ci venne gentilmente comunicata la seguente istanza, che troviamo avvalorata da molti altri, ed alla quale speriamo sia fatta ragione. Altro non aggiungiamo oggi, parlando l'istanza da sè:

All'Egregio sig. Ugo
Direttore delle Poste, Udine.

Lettera aperta.

Conoscendo quanto le stia a cuore di accontentare il pubblico nel servizio postale, e come Ella si sia sempre prestato presso le superiorità onde queste secondino i giusti voti del paese, mi permetto di farle presenti alcuni inconvenienti che avvengono quotidianamente nell' ufficio locale di distribuzione, onde Ella, signor Direttore, voglia provocare dalla superiore Autorità i provvedimenti del caso.

Moltissime volte mi avvenne, e la medesima cosa la vidi toccare ad altri, che al momento che i suoi impiegati sono occupati a separare le lettere ed i giornali arrivati, che devono star fermi in Posta, da quelli che sono portati a domicilio dai portalettere, ed a collocare nei singoli riparti le corrispondenze, avviene, ripeto, che chi vuole impostare una lettera raccomandata, od acquistare francobolli, deve attendere qualche mezz'ora per poterla consegnare. Nè dicasi che ciò dipenda da negligenza o cattiva volontà dell'impiegato. No, perchè questi non ha che due braccia, e poi per accontentarne uno o due ne disgusterebbe molti di più che attendono la distribuzione della loro corrispondenza. All'opposto, tal'altra volta avviene che nel mentre che qualcuno si reca a ricuperare le sue lettere, essendo l'impiegato intento a raccomandare qualche lettera o plicco, questi deve attendere sia esaurita la raccomandazione per essere servito. Non dirò che chi paga una spesa di cassetta abbia il diritto di essere subito subito servito, ma mi pare che a ciò si potrebbe facilissimamente riparare, stabilendo un' ufficio separato per l'impostazione delle lettere raccomandate e per la vendita dei francobolli.

Credo che in altre Città forse, meno importanti della nostra, questo ufficio sia separato da quello della distribuzione. Se poi si vorrà por mente all'incremento di affari che deriverà al paese dall'apertura del tronco ferroviario Udine-Pontebba, dalla residenza della Dogana internazionale che per diritto e giustizia dovrebbe essere stabilita in questa Città, e dallo sviluppo delle industrie che l'incanalamento del Ledra dovrà certamente portare al paese, non solo si renderà indispensabile quest' ufficio, ma è certo anzi che la Direzione dovrà pensare a trovare un locale più adatto e che offra maggiori comodità al pubblico.

Questo bisogno glielo faccio presente perchè sento da tutti a lamentare l'inconveniente su accennato, certo che Lei, non disconoscendo la esattezza dei fatti esposti, vorrà presentare la cosa alla Direzione superiore onde questa voglia disporre per un nuovo ufficio d'impostazione separato da quello di distribuzione, e ciò appoggiato ai fatti che giornalmente si riscontrano dal sistema presente.

Certo che anche questa giusta esigenza del pubblico mercè le sue valide rimostranze sarà pienamente soddisfatta, mi rassegno pieno di stima.

Suo dev.
GIOVANNI GAMBIERASI.

Le lezioni popolari dell'Istituto tecnico furono iersera inaugurate dal prof. Falcioni, il quale trattò della *pilatura e brillatura del riso*.

L'egregio professore dopo avere parlato, con quella chiarezza di esposizione ch'egli possiede in sommo grado, del metodo primitivo e tuttogi in uso tra noi con cui il riso viene spogliato dai suoi involucri, accennò ai sistemi perfezionati, che oggi si usano nell'Inghilterra e nell'Olanda, e che permettono a quelle nazioni di fare concorrenza ai risi del nostro paese, nonostante che la loro produzione ne sia molto più ristretta.

Ma senza fermarsi sopra tali sistemi che si possono applicare soltanto quando si hanno forti capitali, con cui piantare dei grandi opifici, prese invece a dare più dettagliate spiegazioni di un apparecchio inventato dal sig. Carlo Omboni, di Verona, col quale si può fare economia di forza motrice e di spazio, e quindi anche di denaro, ottenendo altresì un riso meglio pilato, che non coll'ordinario sistema dei piloni.

La spesa di quest'apparecchio non è eccessiva, perchè non sorpassa le 1000 lire, e dalle esperienze fatte risulta che può fare il lavoro di 34 piloni.

Chi vuole avere maggiori informazioni si rivolga all'egregio professore, il quale sarà sempre pronto a fornirgliele.

Lezioni popolari. Giovedì 14 corr. mese dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. Antonio Pontini tratterà il tema: *La salute nella Città di Udine* (Considerazioni relative al suo valore).

Pericoli. In alcuni punti esterni della città e specialmente fuori porta S. Lazzaro dei birichini sono soliti a giocare alla fionda, lanciando in tal modo dei grossi sassi che bene spesso vanno a cadere nel borgo vicino, con grave pericolo di chi passa da quella parte, e specialmente dei bambini che stanno ivi a trastullarsi. Anche ieri l'altro uno di questi sassi cadde ai piedi d'una donna che passava pel borgo San Lazzaro con un fanciullino in braccio, e poco mancò ch'essa od il bambino rimanessero vittime di quel projettile, scagliato con un mezzo dei più primitivi, ma per questo non meno micidiale. Invitiamo quindi chi spetta a impedire la ulteriore continuazione di questi esercizi pericolosi nei luoghi in cui sogliono ora tenersi, mandando i dilettanti della arma davidica ad addestrarsi al largo, sulla Torre o sul Cormor, lontano dall' abitato e dalle strade.

Corte d'Assise. Oggi si apre la seconda sessione del IV trimestre 1876 della Corte di Assise di questo Circolo col dibattimento per tentato furto contro Hoffer Marianna.

Attenti ai camini. Giorni fa nella casa del co. Orazio Manin, e ieri mattina in quella del sig. Carlo Giacomelli vi furono due minaccie d'incendio in causa di camini, che non erano stati puliti dalla fuliggine. Raccomandiamo quindi a tutti quanti, ma più specialmente alle padrone di casa, chè questo è affar loro, di far spazzare a tempo i loro camini, onde evitare maggiori danni.

Un'altra disgrazia dovuta alla mancanza di quella custodia che dovrebbe essere esercitata costantemente riguardo ai bambini! Il 9 corrente a Pordenone la fanciulletta De Paoli Luigia, di anni due, venne trovata cadavere in un fosso, presso la sua abitazione, nel quale era accidentalmente caduta.

Suicidio. Un bracciante di Budoia (Sacile) certo B. G. ritornato dall'Austria nella più estrema miseria, fu ritrovato l'altro giorno cadavere, appiccato ad un albero, in una via suburbana di Mestre.

Un diverbio insorto il 6 corr. in Chiarisacco (S. Giorgio di Nogaro) fra Zaina Domenico e Taverna-Morandini Santa intorno al contestato diritto di passaggio per un certo viottolo, finì, al solito, colle « vie di fatto » dalle quali uno dei contendenti uscì un po' malconcio. Lo Zaina difatti si ebbe un colpo di palo al fianco sinistro che gli produsse una non grave contusione. Lo strumento turco usato dalla Taverna per aver ragione del suo avversario, fu sequestrato.

400 lire in tanti biglietti di Banca, sono state rubate la notte del 3 corrente in Alesso (Trasaghis) in danno di Stefanutti Antonio. Si sospettano autori del furto due individui di Alesso. In quel paese da qualche tempo si vanno ripetendo dei furti, pei quali l'Autorità agirà saviamente sottoponendo all'ammonizione tutti gl'individui di quel Comune gravemente sospetti in materia di ruberie.

Furto. Certo Pietro Menotti di Clauiano (Trivignano) avendo la sera del 7 andante dato ricovero nella sua stalla ad un individuo girovago, veniva da questi derubato di una caldaia del valore di 30 lire.

Denuncia per ammonizione fu sporta dal Comando dei Carabinieri in Rivignano alla Pretura di Latisana contro Angelo V. di Teor e Antonio R. di Pocenia siccome noti contrabbandieri.

Ritardi. Anche ieri le corse ferroviarie giunsero, come di regola, in ritardo. E sì che il tempo era bello e asciutto, e non si poteva dire che le ruote delle locomotive *lisciassero*. Decisamente i convogli dell'Alta Italia invidiano gli allori dei Carabinieri di Offenbach, i quali giungevano sempre tardi «sulla faccia del luogo» e ciò non per altro che per *un malheureux hasard!* Quando si dice il caso!

Calendari. Il mese di dicembre è l'epoca della provvista dei calendari; i calendari che formano adornamento indispensabile d'ogni studio, d'ogni gabinetto, d'ogni casa. Come in tutto anche per questi si è progredito, e molto.

Vi ricordate, lettori, del tempo in cui il *lunario del famoso Casamia*, era quasi esclusivamente in uso dovunque? Non sono passati molti anni, ed ecco il lusso, il buon gusto, la moda han fatto percorrere anche ai calendari la gran parabola ascendente del progresso e son diventati o libriccioli eleganti, o tavolette illustrate, miniate, dorate, o grandi incisioni smaglianti per colori, briose per disegno.

Le vetrine dei nostri librai e cartolai ne presentano una bella e variata raccolta.

Olio e petrolio? Pare che per quest'anno almeno dovremo assoggettarci a pagare il petrolio a molto caro prezzo. La speranza di ribassi sarebbe ormai vana, mentre la tema di nuovi aumenti fa capolino, dietro le voci allarmanti di guerra, e pel conseguente rialzo dell'oro. Del resto, anche indipendentemente da altre cause, la deficienza dei depositi nei mercati di Europa, le domande nel Baltico, Indie, Cina e Giappone; e per contro la produzione leggermente diminuita e la pressione degli speculatori di Anversa sui mercati d'origine, sono fatti che danno il diritto ad affermare quasi l'impossibilità di ribasso in questo genere.

Il deposito di petrolio in Venezia è molto limitato e da qualche tempo gli arrivi scarseggiano assai. Egli è per questo che gli stessi speculatori sono obbligati a pagar quella merce a prezzi esorbitanti, come la si paga così anche nelle principali piazze d'Europa. *(Movim.)*

Bollo delle misure. Il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha diretto una nuova circolare a tutti i prefetti del regno, raccomandando loro una esatta ed attiva sorveglianza, perchè nelle rivendite di liquidi sia unicamente fatto uso di misure del sistema decimale, debitamente bollate dall'ufficio di verificazione di pesi e misure.

Abbonamenti ai Giornali. Il mese di dicembre essendo l'epoca in cui maggiormente scadono gli abbonamenti ai diversi giornali, con brevità di tempo e con risparmio di spese postali si può rivolgersi in *Udine* alla *Libreria di Paolo Gambierasi*.

Questa, usando la massima esattezza e sollecitudine, assume l'incarico di fare o rinnovare l'abbonamento a qualsiasi Giornale o Rivista, di politica, mode, scienze, arti, letteratura, commercio ecc. tanto italiani che stranieri. Assicura agli abbonati i relativi doni promessi dai rispettivi programmi d'abbonamento e il regolare invio che verrà fatto al loro indirizzo direttamente. L'importo dovrà essere versato anticipatamente e l'ordinazione fatta prima della scadenza, otto giorni per i giornali stranieri, e 3 per quelli italiani, onde evitare ritardi e confusioni.

Teatro Nazionale. Compagnia equestre Averino. Questa sera rappresentazione.

FATTI VARII

Archeologia. Il sig. Schlieman, capo della spedizione tedesca per la ricerca delle antichità greche, ha scoperto i mausolei d'Agamennone, di Cassandra e di Eurimedone e dei loro compagni uccisi da Clitennestra e da Egisto. In queste tombe fu trovato un immenso tesoro di oggetti archeologici di puro oro. La scoperta assume le proporzioni di un grande avvenimento archeologico. Il tesoro, scrive lo Schlieman, basterà solo a formare un gran museo, che sarà il più splendido di quanti vi sieno al mondo.

Il nuovo cappello per la fanteria. La curiosità, questa amica del sapere, dice il *Movimento*, delle donne e dei giornalisti, ha condotto noi pure al negozio del cappellaio De Fiata in Genova, per vedere il nuovo cappello per la fanteria dell'undicesimo reggimento.

Al paro di molti altri che erano là presenti, abbiamo potuto constatare le buone qualità del progettato cappello. È fatto sul tipo del cappello alla italiana, con quegli adattamenti che l'uso speciale del medesimo richiede. Si presta ugualmente a proteggere il soldato dalla pioggia e dal sole, a differenza del famoso *pentolino*, che sotto una grossa pioggia manda al povero milite una doccia tra pelle e camicia. Che più? Ci parve persino che all'uopo il soldato congedato potrebbe ridurlo a cappello borghese, togliendo i distintivi militari e rendendo, con una passatina di ferro caldo, uniforme l'inclinazione della falda.

Vogliamo credere che questo modello verrà preso in considerazione sì per le sue qualità reali, che per avere un tipo nostro nazionale, e non accattato da forastieri.

I doni pel capo d'anno. Anche quest'anno, a Milano, i bottegai in grande maggioranza determinarono di convertire i doni che, in occasione delle feste natalizie, solevano dare ai loro avventori, in offerte a vantaggio di diversi Istituti di beneficenza.

Les Modes Parisiennes (Parigi, Rue de Lille, 25) sono il giornale di mode più riccamente illustrato, grazie alla collaborazione di artisti di primo ordine. *Les Modes Parisiennes*, pubblicano, *ben prima degli altri giornali*, i modelli nuovi di ogni stagione, modelli scelti, eleganti e d'un perfetto buon gusto. Ogni settimana un numero di 8 pagine illustrate. Ogni mese una doppia Tavola di *patrons*, grandezza naturale. Il prezzo è di 20 franchi all'anno; semestre e trimestre in proporzione. La seconda edizione che comprende, oltre le materie della prima, anche (ogni settimana) una magnifica incisione in acciaio, colorata, su carta di lusso, costa 31 franchi all'anno, 16 al semestre e 8.50 al trimestre. Un numero di saggio è spedito gratis a chiunque lo chieda con lettera affrancata o con cartolina. Le domande d'abbonamento devono essere accompagnate d'un mandato postale e spedite al direttore delle *Modes Parisiennes*, Paris, Rue de Lille, 25.

CORRIERE DEL MATTINO

Le crisi ministeriali sono all'ordine del giorno. In Francia, il Dufaure ha rinunciato formalmente all'incarico di «combinare» un gabinetto che servisse di mezzo termine. Il Simon al quale si era rivolto per offrirgli il ministero dell'interno pose per condizione del suo assenso il ritiro del ministro della guerra, e questa domanda mandò a monte le trattative. La costituzione del ministero, dicono oggi i dispacci, riesce quindi difficilissima Una crisi parziale di gabinetto si annunzia come probabile anche in Inghilterra, col ritiro di lord Beaconsfield, la cui politica estera minaccia di fare poco buona prova. Infine in Grecia si annunzia un'altra crisi ministeriale, avendo il gabinetto, appena costituito, ricevuto dalla Camera un attestato di insufficienza.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, jeri deve aver avuto luogo colà la prima seduta dell'anticonferenza. Affermasi che in queste riunioni preliminari alle quali la Turchia non è chiamata, abbia a manifestarsi la impossibilità di intendersi con la Turchia e la necessità del programma russo che consiste nello imporre con la forza alla Sublime Porta ciò che essa non ha voluto accettare con la persuasione. È sempre molto accreditata la notizia che, la Russia entrando in Bulgaria, l'Austria occuperebbe subito la Bosnia. La diplomazia adoprasi alacremente per distogliere il gabinetto di Vienna da siffatta risoluzione, che potrebbe esser fonte di ulteriori difficoltà, tutt'altro che lievi; ma fino ad ora, dice la *Libertà*, nulla autorizza a credere che i ministri dell'Imperatore Francesco Giuseppe abbiano rinunziato ad un progetto che subiscono a malincuore, ma l'esecuzione del quale reputano indispensabile per la tutela della monarchia austro-ungarica.

— La Commissione nominata dagli Ufficii della Camera per riferire sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra, inteso a modificare le circoscrizioni militari, non si mostra gran fatto disposta ad approvarlo, ed eleva gravi obbiezioni. Finora nessuna deliberazione è stata presa. *(Nazione).*

— L'*Italie* dice che ieri l'altro furono riprese le trattative per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia; l'on. Bombrini rappresenta i capitalisti i quali erano già rappresentati dal defunto duca di Galliera. Gli onorevoli Zanardelli e Bombrini hanno già, a tal proposito, avuto insieme una conferenza.

— Il *Fanfulla* dice che parecchi nuovi deputati della maggioranza hanno fatto sapere alla Presidenza della Camera ch'essi non si ritengono punto vincolati dal voto emesso l'altra sera dalla riunione tenuta alla Minerva, di abbreviare, cioè, quanto più è possibile, la discussione dei bilanci per averne l'approvazione prima che termini l'anno. Pare però che questa approvazione sarà ottenuta egualmente.

— Il *Bersagliere* annuncia che l'on. ministro dell'interno tornava ieri sera da Napoli alla capitale dopo aver visitato il fratello, il quale è in via di miglioramento.

— Secondo il foglio precitato Don Carlos sarebbe stato a Roma sotto il finto nome di sig. Fuentes, e quindi sarebbesi recato a Napoli.

— S. M. il Re ha invitato i Principi Luigi Napoleone e Murat ad una partita di caccia a San Rossore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 11. Dufaure conferì con Jules Simon; gli offerse il Ministero dell'interno; ma Simon non crede possibile ottenere la maggioranza senza dare soddisfazione alle sinistre, specialmente col ritiro di Berthaut. La costituzione del Ministero è quindi difficilissima. Il *Journal des Débats* dice formalmente che Dufaure rinunziò alla combinazione ministeriale, e ne avvisò il Presidente della Repubblica.

N. York 9. Un dispaccio di Matamoras dice: Lerdo e il suo Gabinetto, che furono rovesciati da Diaz, furono catturati dagli insorti. Il segretario della guerra e parecchi altri furono fucilati.

Vienna 9. Una lettera da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* accentua che, nelle sue domande relativamente all'occupazione, Ignatieff non deve parlare della Bulgaria, ma nominare soltanto le provincie insorte che appartennero alla Turchia, stantechè la Bosnia è situata così vicino all'Austria, che la Russia tien conto soltanto dell'occupazione della Bulgaria. Allo stesso foglio si annunzia da Costantinopoli che il centro di gravità della conferenza è riposto nei colloqui privati fra Ignatieff e Salisbury. L'Inghilterra è intenzionata di proporre alla conferenza che venga accordato alla Porta un termine da 6 mesi ad un anno per attuare la costituzione, dopo di che le Potenze garanti dovrebbero radunarsi nuovamente a Costantinopoli per controllare il risultato delle disposizioni date dalla Porta.

Pietroburgo 9. Lo czar dichiarò jeri al rappresentante inglese di essere pronto a dare tutte le desiderabili garanzie che i russi sgombreranno la Bulgaria appena compiuta la loro missione. L'ambasciatore manifestò l'opinione che l'Inghilterra sarà propensa a stabilire degli accordi in tale riguardo.

Londra 9. Lord Beaconsfield rifiuta di riporre fiducia nella Russia e cederà probabilmente il portafoglio a Derby.

Costantinopoli 9. L'Inghilterra pensa di proporre di prolungare l'armistizio di altre otto settimane; le potenze appoggerebbero tale proposta.

Pest 11. Sopra proposta di Szedenyi la Camera dei deputati delibera di prolungare di un'ora le sue sedute sino alle ferie natalizie, allo scopo di poter presentare a tempo il bilancio alla Sovrana sanzione. Furono quindi discusse le restanze attive del bilancio, ed altro non resta a discutere che l'acquisto della ferrovia orientale.

Dünaburg 11. Il movimento merci sulla ferrovia Vilna-Varsavia è stato ripreso.

Costantinopoli 10. Domani avrà luogo la prima seduta della anti-conferenza. I colloqui fin'ora scambiati lasciano sperare un accordo.

Ragusa 11. L'operato della commissione di demarcazione fu approvato superiormente, respinte le proteste di Muktar pascià. I Commissarii partono per Spalato per segnare la demarcazione in Bosnia. Ieri Music fu spedito col vapore verso l'interno. I vapori turchi a Gravosa imbarcano i malati e feriti di Trebinje.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 11. *(Camera dei Deputati).* Secondo le conclusioni della Giunta, ordinasi una inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del collegio di Pordenone, e viene convalidata l'elezione del collegio di Levanto.

Il deputato Basetti dichiara di optare per Castelnuovo dei Monti, perciò resta vacante il collegio di Langhirano. Cucchi dichiara di optare per Sondrio e restano pertanto vacanti i collegi di Zogno e Guastalla.

Viene aperta quindi la discussione generale sul bilancio di prima previsione pel 1877 del ministero dei lavori pubblici, nel quale si propone lo stanziamento di lire 55,134,471,34 per spese ordinarie e 48,560,924,76 per le straordinarie.

Botta, Bertani Agostino, Sandonato, Bonomo, Merizzi, Canella, Di Blasio, Parpaglia, Romano Giandomenico, Carbonelli, Mazzarella richiamano l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sopra i troppo frequenti inconvenienti che si verificano nell'attuale esercizio delle ferrovie; sopra il materiale mobile delle ferrovie di alcune società delle ferrovie meridionali che è difettoso e insufficiente ai bisogni commerciali; ed infine sopra la continuazione, ovvero l'attivazione dei lavori in alcune linee stabilite da legge, o promesse, o reclamate come necessarie, di quelle in special modo dirette ad unire alla rete ferroviaria del regno le provincie difettanti ancora di ferrovie.

Zanardelli risponde particolarmente alle osservazioni ed ai reclami dei preopinanti, dichiarando l'intenzione del governo riguardo alle varie opere indicate, al cui svolgimento riconosce essere in gran parte affidato l'avvenire economico del paese, ma l'attuazione delle quali gli corre l'obbligo di regolare prudentemente in correlazione alle forze dello stesso paese.

Si approvano quindi parecchi capitoli del bilancio, fra i quali quello concernente le spese per le bonifiche, che dà occasione a Cavalletto di domandare la presentazione della legge generale sulle bonifiche; a Morelli Salvatore di instare onde si provveda al risanamento della valle del Volturno; e a Filopanti di proporre un maggiore stanziamento per la bonifica nell'Agro romano.

Zanardelli afferma essere fermo proposito del governo di fare ogni suo sforzo per provvedere alla bonifica dell'Agro romano ed essere pronto a procedere agli studi necessari per porlo in grado di presentare apposito progetto di legge. Afferma pure essere sua intenzione di elaborare un progetto che provveda in generale a tutte le opere di bonifica. Gli stessi capitoli danno altresì argomento a raccomandazioni di Angeloni, D'Amico e Damiani.

Versailles 11. I presidenti dei gruppi di sinistra del Senato e della Camera si recarono presso i presidenti del Senato e della Camera pregandoli di fare passi presso Mac-Mahon affinchè affretti lo scioglimento della crisi nel senso della maggioranza. — Mac-Mahon ricevette stamane Audiffret. — La seduta del Senato fu levata senza alcun incidente. — La Camera discute il bilancio delle entrate. — La sinistra decise di non terminare la votazione del bilancio delle entrate prima della formazione del gabinetto repubblicano.

Firenze 11. Nel processo contro la *Gazz. d'Italia* il pubblico ministero nega l'opportunità della lettura d'alcuni documenti presentati dalla difesa e specialmente dei giornali. Sollevasi una lunga discussione, a cui prendono parte gli avvocati della difesa, e Pessina per la parte civile. Il tribunale respinge l'istanza della difesa. L'avvocato Pelosini protesta e dichiara che il collegio della difesa si radunerà per decidere se debba restare al suo posto.

Nuova Yorck 11. Un dispaccio da Colombia dice che dieci negri, accusati di avere assissinato un bianco, furono arrestati nella Carolina del Sud e fucilati.

Vashington 11. In un colloquio con un corrispondente della *Stampa Associata*, Grant deplorò le cattive disposizioni dei democratici; disse che l'invio di truppe nel sud fu assolutamente necessario; attualmente si trova a Washington un corpo di 800 soldati e lo rinforzerà se crederà necessario. Grant soggiunse: «Avremo la pace anche se dovessimo batterci per averla.»

Vienna 11. Un telegramma della *Presse* da Pest dice che dopo, il consiglio dei ministri d'ieri, nei circoli parlamentari si considera la situazione grave; la dimissione del gabinetto ungherese sarebbe imminente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.8	749.9	751.6
Umidità relativa . . .	62	50	58
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.S.E.	N.N.E.	E.
Vento (velocità chil. .	4	1	3
Termometro centigrado	6.4	10.0	6.4

Temperatura (massima 10 1 (minima 3.6

Temperatura minima all'aperto — 0.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 dicembre

Austriache	422.—	Azioni	219.50
Lombarde	127.—	Italiano	69.25

PARIGI, 9 dicembre

5 0|0 Francese	70.72	Obblig. ferr. Romane	226.—
3 0|0 Francese	104.45	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.18.1|2
Rendita Italiana	70.25	Cambio Italia	9.1|2
Ferr. lomb.ven.	158.—	Cons. Ingl.	94.1—
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	62.—		

LONDRA 9 dicembre

Inglese	93.15|16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.5|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.5|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 11 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76 85|— a 76 95 e per consegna fine corr. da 76.70 a 76.76

Prestito nazionale completo	da L. —.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	»	—.—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	» —.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro	» 21.90	» 21.92
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.43.—	» 2.44.—
Banconote austriache	» 2.16.1|2	» 2.17.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 lug. 1876	da L. —.—	a L. —.—
» fine corr.	» 77.—	» 76.90
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	» —.—	» —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.85	» 74.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.88	» 21.90
Banconote austriache	» 217.50	» 218.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 11 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.88 —	5.90 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.04 —	10.02 —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	11.40 —	11.40 —
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.36 1|2	2.37 —
Argento per cento	»	112.75 —	113.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 11 dic.
Metalliche 5 per cento	fior.	60.05	60.30
Prestito Nazionale	»	66.55	67.05
» del 1860	»	108.50	109.25
Azioni della Banca Nazionale	»	825.—	825.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	136.60	137.20
Londra per 10 lire sterline	»	127.85	125.60
Argento	»	115.50	114.—
Da 20 franchi	»	10.20 1|2	10.04 1|2
Zecchini imperiali	»	6.07 —	5.95 —
100 Marche Imper.	»	62.75	61.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 9 dicembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.50	a L. —.—
Granoturco	»	14.95	» 15.70
Segala	»	12.85	» —.—
Lupini	»	8.—	» —.—
Spelta	»	22.—	» —.—
Miglio	»	21.—	» —.—
Avena	»	10.—	» —.—
Saraceno	»	14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	27.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	20.—	» —.—
Orzo pilato	»	26.—	» —.—
» da pilare	»	14.—	» —.—
Mistura	»	11.—	» —.—
Lenti	»	30.17	» —.—
Sorgorosso	»	7.70	» —.—
Castagne	»	9.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	*per Gemona*
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Correva voce, ed è ritenuto ancora da molto che Gerente del cessato Giornale il *Martello* sia stato lo scrivente Luigi fu Giov. Batt. Montico scrivano e contabile qui domiciliato in Via Cussignacco al civico n. 31.

Interessando a questo di smentire siffatta erronea credenza, dichiara che egli non fu mai Gerente di alcun giornale, e che Gerente responsabile del cessato *Martello* era certo *Luigi del fu Giuseppe Montico tipografo* presso il sig. Carlo delle Vedove successore alla Ditta Foenis di Udine, il quale in oggi è anche Gerente responsabile del Giornale *La Provincia del Friuli.*

Luigi del fu Giov. Batt. Montico.

INSERZIONI A PAGAMENTO

5) Dal *New York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quello però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orlèans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti*; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Ponti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » piccole » 6.—

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza*. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 31

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di **100,000** *lire.*

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl'incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nei quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 milioni di franchi.**

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN e C.°** Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE**, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

AI SIGNORI

OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo. Per trattative dirigersi in *Udine Via Manzoni N. 10.*

Consultazioni del medico, compresse sei bottiglie di medicina, L. 30.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

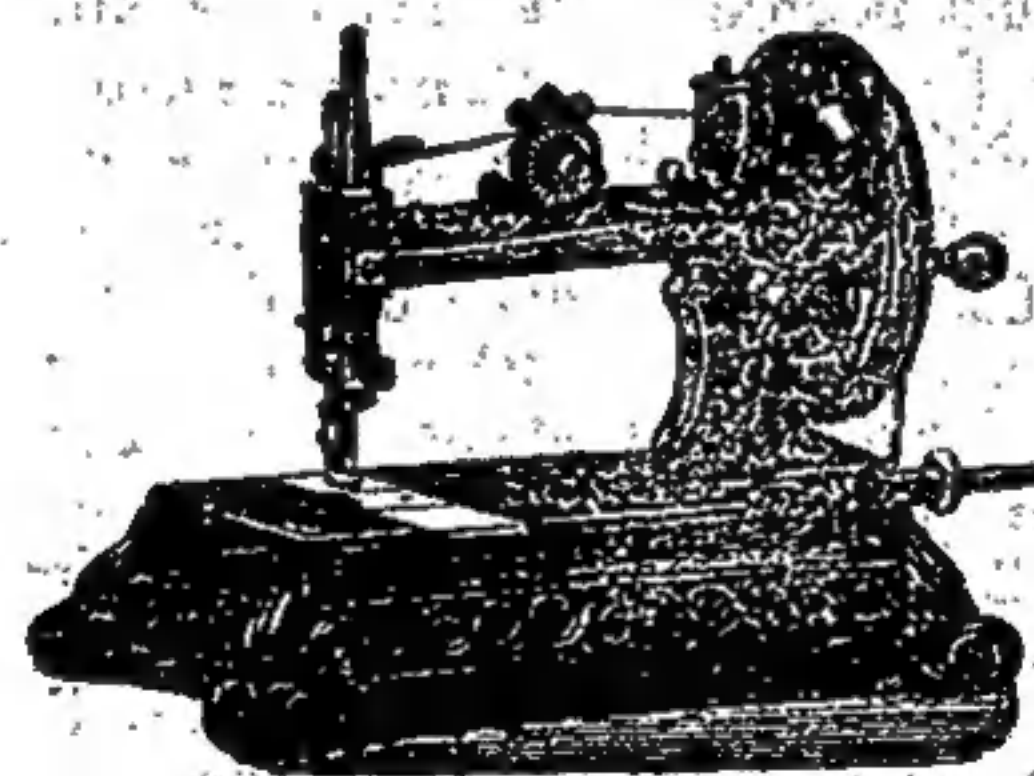
Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GRANDE ASSORTIMENTO

di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi

trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

MILANO **G. SANT'AMBROGIO e COMP.** MILANO

Circonvallazione P. Vittoria, II.ª strada, Num. 7 B.

NOVITÀ STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA

LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia** 1876 (America)

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissione con l'importo alla *Circonvallazione P. Vittoria, II.ª strada N. 7. B.*, Milano. 24

DA POVERA ORFANA

e senza alcun sostegno, menava una vita triste, sino a che, in mia angustia, mi rivolsi al sig. **Rudolfo de Orlicé Professore di Matematica in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127.** Da questo ricevetti GRATIS e FRANCA una delle sue famose Istruzioni pel giuoco al Lotto, e col mezzo di questa sono adesso una fortunata e ricca sposa. Non posso perciò tralasciare di ringraziare pubblicamente il mio *Benefattore.*

Napoli, G. VACCARI.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci